

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Non aveva cominciato benissimo travolto come è stato dalla storia dell'appartamento con vista Colosseo classificato come alloggio popolari grazie a ricorsi ed amicizie qualificate. Poi s'è ripreso, grazie soprattutto alla battaglia – perché questo è stato – per rendere pubblici gli stipendi dei manager pubblici e bloccarli sotto i 295 mila euro. L'ha vinta. E ora vuole andare avanti. Al presidente di sezione del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi piace fare il ministro della Funzione Pubblica. «Ma tra un anno, quando sarà finita, so cosa fare: il Presidente di sezione del Consiglio di Stato».

Il profilo del governo

«Quando abbiamo giurato eravamo tutti consapevoli che pur essendo tecnici saremmo stati politici»

Quindi è sicuro che il governo Monti arriverà al 2013?

«Sono napoletano, scaramantico e le cose sicure sono poche. Ma sono abbastanza convinto che porteremo in fondo il nostro mandato».

E che non ci sarà un nuovo incarico al Professore?

«Si vota tra un anno. Con quale legge elettorale non dipende certo dal governo. Un anno è sufficiente per porre le premesse giuste perché altri continuino su quella strada».

Il caso del ministro Riccardi, il segretario Alfano che disdetta il vertice con Monti, Casini che lancia a destra e a sinistra l'opa sui moderati di centro: è partito un attacco politico al governo tecnico del professor Monti o siamo in campagna elettorale per le amministrative?

«Il momento pre-elettorale influenza certamente sui toni del dibattito politico. Alla Camera, però, dove è stato licenziato il testo sulle Semplificazioni ed è stata affrontata la norma sul tetto agli stipendi dei manager pubblici, ho trovato un clima molto costruttivo. Un buon viatico per lavorare bene nei prossimi mesi».

Governo tecnico, condivide questa definizione?

«Quando abbiamo giurato eravamo tutti consapevoli che pur essendo tecnici saremmo stati politici. Con questo voglio dire, e ribadire, che siamo in grado di affrontare politicamente ogni tipo di emer-



Il ministro della Funzione Pubblica Filippo Patroni Griffi

Intervista a Filippo Patroni Griffi**«Pronti a varare le leggi contro la corruzione»**

Il ministro per la Funzione Pubblica: «Il clima pre-elettorale influisce sul dibattito politico ma in Parlamento i risultati si ottengono»

genza grazie al confronto e al sostegno delle forze politiche. Da questo confronto nascono le decisioni».

Tav, caso Nigeria, i marò arrestati in India: nulla da recriminare?

«Solo alla fine potremo fare valutazioni serene».

Berlusconi e Alfano vi hanno alzato un recinto: non potete occuparvi di questioni come Rai e giustizia. Presenterete le nuove norme contro la corruzione?

«Credo proprio di sì. Il premier si è

impegnato più volte in questo senso. Il ministro Guardasigilli ha anche tracciato la direzione. Per quello che riguarda la mia parte, io mi occupo della prevenzione e non ho dubbi che il pacchetto di norme del mio ministero arriverà in aula».

Di che si tratta?

«Ogni singola amministrazione dovrà predisporre il Piano contro la corruzione: mappatura delle aree e dei procedimenti a rischio corruzione, ad esempio appalti, licenze edili-

zie, annona e mercati, vigili, anti-busivismo; su quelle aree rotazione degli incarichi dirigenziali; formazione specifica dei dipendenti; incompatibilità tra gli incarichi. Monitoraggio dal centro per controllare che le cose vadano come devono».

Poi c'è il whistleblower, il dipendente pubblico che vede situazioni illegali, le denuncia restando protetto e anonimo e, se si verificano le dinamiche denunciate, incassa una parte del danno erariale sancito dalla Corte dei Conti.